PAROLE

DI

RAFFAELE PICELLA

A SUA FIGLIA

FELICETTA

PER

LA SOLENNE SUA VESTIZIONE

NEL MONASTERO DI DAME BENEDETTINE

Sotto il titolo di S. Giorgio in Salerno

Sacra cerimonia che ha luogo il dì 31 Maggio 1855

BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI

NAPOLI
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI GAETANO NOBILE
Vicoletto Salata a' Ventaglieri n. 14
1855

Digitized by Google

Figlia dilettissima

Se lo stare d'appresso a' nostri cari, si tiene a primo conforto delle amarezze che sogliono attossicare la vita, e l'amor Paterno costituisce il più tenero, come il purissimo degli oggetti, che possono in umano petto allignare; sarebbe lieve ad immaginare di prima giunta, che a ritrarre completamente l'attualità del mio stato, bastasse il dire... son Padre... e mi avvicino all'istante, che ti distacca dalle mie braccia per non tornarvi più mai.... Ma queste idee che si circoscrivono ad esprimere per generali vedute gli effetti da attribuirsi a santi vincoli, onde siamo annodati, nulla rilevano delle combinazioni, che

tanto concorsero ad esaltarne il potere, nulla delle virtù che ti adornano, e che tanto aguzzarono la tenerezza, che a cuor di Padre addicevasi; e quindi, applicate alla specialità delle nostre condizioni, rimarrebbero assai lungi dal vero.

Colpita, quasi nascendo, dalla più acerba delle sventure che avvenir puote alla infanzia.... la perdita di tua Madre.... per una confluenza di affetti, e di doveri, io non ebbi, nel cordoglio che me ne avvenne, altro ristoro, che il supplire, come per me poteasi, alle materne sollecitudini, onde il destino ti orbava, e vedermene ricambiato dal possedere indeminute le affezioni, che più non ti era possibile di dividere con l'Autrice de' giorni tuoi, della quale riproducesti le sembianze, fanciulla, e con l'andare degli anni, le virtù che rimpiango.... penultimo pegno di una unione, che mi beava, e che i decreti della Provvidenza vollero, in l'april degli anni, disciolta. Mi fosti sempre carissima, nè v'era istante della mia vita, in cui non mi sentissi dell'avere tal figlia orgoglioso. Ricca nella età primiera di tutte le grazie, che le conferiscono un certo che di celeste, e scevra per ispecial privilegio delle imperfezioni, che le sono naturali; ridondante, giovanetta, di precoce discernimento, rapida, e sagace nello apprendere, flessibile a consigli, sobria ne' passatempi, rassegnata nelle sofferenze, solerte nello asseguimento

disciplinare, arrendevole con superiori, discreta con tue pari, umana con familiari, angelica ne' costumi, divenisti in poco d'ora, il centro delle comuni affezioni, e potrei dirlo, l'idolo della famiglia.

Il mio pensiero sembrava dominato dall'istinto di addormentarsi nella contemplazione della tua imagine, che rivedeva spesso ne' sogni miei, ed era la prima ad allietarmi, quando riapriva gli occhi alla luce. In te vedeva un vivo, ed animato monumento delle passate mie gioje; in te la delizia del presente; in te sperai la consolazione dell'avvenire... E financo il riflesso dell'ultima linea delle cose, associata alla lusinga di scontrarla fra le tue braccia, si sgombrava del natio terrore, e quasi m'inebriava di un'estasi, che pareami la voluttà della morte.

Ed io, che tenni sempre infelicissimo il giorno, che, da necessità costretto, fui da te separato, e non sapea staccarmi senza serbarti il primo bacio dell'arrivo, e l'ultimo della partenza... io, ridotto a non vivere che per amarti, ho potuto vederti disertar le mura ove nascesti, nella crudele certezza, che non devi più vederle, e non morire di affanno!!!!

Egli è certo, che mi sarebbe stato impossibile di sopravvivere a tanta perdita, se considerazioni d'umano riguardo ti avessero all'irrimediabil passo menata. Ma l'intera tua vita mi ricolma della sicurezza, ch'elle muovano d'assai più pura sorgente.

Te non pressava alcun domestico dissapore, perchè ti si ribadiva per ogni dove la coscienza di una predilezione, cui non si agguagliava, che il merito che l'avea ispirata — La mediocrità di nostre fortune ti era più che bastevole guarentigia a decente, se non fastoso, avvenire. — Qualunque fosse la tua modestia, non ti era possibile spingerla sino al punto di farti diffidare di una situazione, che si attagliasse al tuo stato. — Il Mondo ti offriva, per ogni verso una prospettiva, che, ben lungi dallo sgomento, era piuttosto valevole ad istillarti lusinghe.

Ma non era possibile, che mondane attrattive facessero breccia in un euore, che la predestinazione dell'Altissimo avea serbato per se... Dio fu l'autore della tua vocazione, e questo Dio medesimo mi avvalora di coraggio bastevole a tollerarne gli effetti; ed è per Lui, ehe mi ha dato di valutare gl'inestimabili successi, de' quali si arricchisce lo spirito, in cambio delle larvate consolazioni, onde rimane orbata la carne.

Mi sarà grave (il sento) passare nello squallore della solitudine le ore, che solevi far liete di tua presenza; ma non terrommi a debil sollievo il conoscere che, lontana dalle insidie di un secolo degenerato, e corrotto, e preservata dalle sociali burrasche, passerai giorni fausti, e tranquilli tra le Vergini consorelle, notabili per chiarezza di stirpe, celebrate per

distinta cducazione, per cristiane virtù ragguardevoli. Mi conforterò della certezza, che vivrai contenta dello stato che ti scegliesti, della speranza, che dipenderai da una Superiora, che si animerà a tuo riguardo de' sentimenti della Madre, chc Dio ti tolse. Mi chiamerò felice della certezza, che la preghiera onnipotente presso l'Altissimo Iddio, la voce della innocenza, mi otterrà forze chc bastino a rassegnarmi al mio fato, invocheranno le celesti bcnedizioni sù tuoi Fratelli, intercederanno pel benessere d'un Zio, che meco non ebbe altra gara, che d'emulare l'amore che io ti portava....

Sì, mia cara Figliuola, ti sarà forza conservare gratissima rimembranza di tutta la tua famiglia, cd in particolar modo di quella Zia, che col dolce nome di Madre puoi chiamare; perchè tutti ti amano con trasporto, perchè tutti continueranno ad amarti con la stessa preferenza, benchè lontani. Conteremo tutti su la tua preghiera, perchè tutti versammo, e verseremo lagrime sulla eterna separazione che ci divide.... Ma che dissi? Ahi lasso! ... L'Eternità costituisce il nostro luogo di arrivo, e noi non ci dividiamo, che sù la terra dell'esilio.... È labile, e fugace il periodo che ci disunisce, ed una voce infallibile, ne assicura, che saremo dalla Eternità ricongiunti.

Qualunque siano le sorti, onde piaccia alla Divina provvidenza di mettere il nostro coraggio alle pruo-

ve, ne darà lena il pensare, che si dilegua come un vapore la vita, e gli esseri, da quali deve sgrupparsi l'*Angelica Farfalla,* traggono ad altre Regioni inaccessibili agli affanni, perchè ignote alla colpa — alle Regioni, ove regnano l'amore senza rimorsi, la felicità senza invidia, la verità senza velo; alle Regioni, che mi ajuteranno a raggiugnere le tue orazioni.

» E quivi, Tu di me cercando, ed io cercando Te, ci abbracceremo in Dio. »